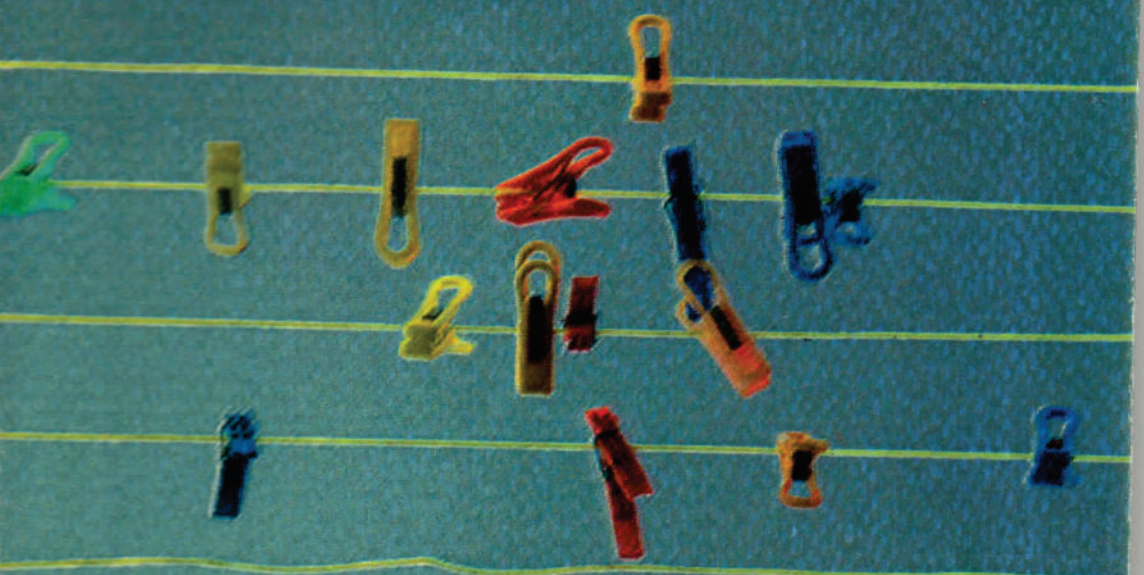
Walter Gaeta

# quaderno

## teorico-pratico per gli intervalli



[pdf per uso didattico]

www.waltergaeta.com
info@waltergaeta.com

il Torcoliere

Walter Gaeta

# quaderno
## teorico-pratico per gli intervalli

[pdf per uso didattico]

www.waltergaeta.com
info@waltergaeta.com

il Torcoliere

© **Walter Gaeta**
Official Web Site: www.waltergaeta.com
E-mail: info@waltergaeta.com

2008 **Il Torcoliere** by ArtWork sas
Via Madonna dell'Asilo, 152 - Vasto (CH)
www.iltorcoliere.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2010

ISBN 978-88-87315-35-6

# Sommario

Prefazione di M. Renzi . . . . . *p.* 05
Introduzione dell'autore. . . . . *p.* 07

**Prima parte**

Gli intervalli. . . . . *p.* 11
Denominazione intervalli . . . . . *p.* 13
Norme generali per classificare gli intervalli . . . . . *p.* 18
Il sistema temperato. . . . . *p.* 22

**Seconda parte**

Ear-Training. . . . . *p.* 29
Intervalli composti . . . . . *p.* 30
Intervalli enarmonici . . . . . *p.* 31
Intervalli consonanti e dissonanti . . . . . *p.* 32
Denominazione dei gradi della scala . . . . . *p.* 34

**Esercizi**

Esercizi facili . . . . . *p.* 37
Esercizi con alterazioni . . . . . *p.* 40
Esercizi intervalli enarmonici . . . . . *p.* 46
Esercizi trasporto intervalli . . . . . *p.* 48
Esercizi "data la tonalità" . . . . . *p.* 56
Esercizi " data la nota" . . . . . *p.* 60
Esercizi a piacere . . . . . *p.* 65

**Appendice** . . . . . *p.* 67

Bibliografia . . . . . *p.* 75

# PREFAZIONE

Il "linguaggio musicale" che non è certo il più razionale possibile essendosi sviluppato, come tutti i linguaggi, nel corso di secoli tra mille vicende, solo nel ventesimo secolo viene visto in un ottica storico-antropologica. L'armonia si trasforma da presentazione di un insieme astratto di regole a studio della prassi compositiva che caratterizza le varie tappe della storia della musica. Arnold Schönberg nel suo "Manuale di Armonia", precisa: "Uno dei compiti più nobili della teoria è di risvegliare l'amore per il passato e di aprire, nello stesso tempo, lo sguardo verso il futuro: in tal modo essa può essere storica, stabilendo legami tra ciò che è stato, ciò che è e ciò che presumibilmente sarà".

Come giustamente fa notare l'autore nelle pagine di questo utilissimo quaderno anche sugli intervalli esistono oramai vari approcci e nuove teorie (G. Russell, R. Miller ecc.), ne consegue che l'armonia non ha più nulla a che fare con una disciplina normativa astratta, basata su una presunta "natura" dei rapporti tra suoni, ma è vista e studiata come una prassi umana. Il risultato è un nuovo modo di vedere e di insegnare l'armonia e in questo caso un ricco e puntuale compendio didattico sugli intervalli. Questo quaderno teorico-pratico di Walter Gaeta, affronta l'argomento in modo stimolante e nello stesso tempo spinge ad ulteriori approfondimenti. I numerosi esempi e gli opportuni esercizi proposti, danno un graduale ma importante riordinamento ai vari schemi per l'analisi e la classificazione degli intervalli, testimoniato anche dall'intero capitolo riservato all' Ear-training disciplina ormai comune anche nel nostro paese.

Non ci resta che lasciare la parola all'autore, certi che il suo lavoro condurrà a superare con successo gli ostacoli tecnici e concettuali che si andranno ponendo nel corso della lettura.

Complimenti e auguri!

M° Marco Renzi
*Direttore del Conservatorio di Musica*
*"N. Piccinni" di Bari*

# INTRODUZIONE

Questo volume terico-pratico, vuole essere un punto di partenza per tutti coloro che vogliono apprendere la teoria degli intervalli, oltre che un compendio utile agli insegnanti per la presenza di esercizi che proposti con difficoltà graduali danno modo allo studente di poter comprendere ed assimilare la materia in maniera sistematica.
Nella prima parte ho indicato dei brevi cenni sulla teoria e le diverse specie di intervalli (diatonici, cromatici, melodici ecc.) seguiti da esempi e relativi esercizi.
Per la classificazione rapida degli intervalli ho esposto un metodo molto semplice che permetterà allo studioso di identificare tutti gli intervalli con sicurezza e agevolmente.
Proprio come un "quaderno" di appunti ed esercizi si mantiene sempre un tono volutamente semplice e accessibile, in modo da non intralciare e appesantire l'apprendimento dell'argomento, rimandando ad un secondo momento tutti gli approfondimenti necessari. Tra gli esercizi non mancheranno intervalli puramente fittizi e legati ad un mero allenamento mentale.
Nella seconda parte del Quaderno viene proposto uno studio "attivo" degli intervalli con esercizi di Ear-Training molto importanti per chi vuole apprendere l'arte dei suoni.
La raccolta termina con un serie di esercizi e riepiloghi che permetteranno all'allievo di verificare il suo grado di preparazione e far propri i concetti studiati.
Buona musica e buon lavoro !

Lanciano, luglio 2008

Walter Gaeta

# PRIMA PARTE

# GLI INTERVALLI

*"Qualunque nota può succedere a qualunque nota, qualunque nota può suonare simultaneamente a una o più nota, qualunque gruppo di note può essere seguito da qualunque altro gruppo di note, così come qualunque tipo di sollecitazione e arco di tempo. Le sequenze migliori dipendono dalle condizioni formali e contestuali che prevalgono, oltre che dall'abilità e dall'«anima» del compositore. L'apprendimento dei processi armonici può partire dagli intervalli melodici e armonici del suono".* [1]

Vincent Persichetti

INTERVALLO

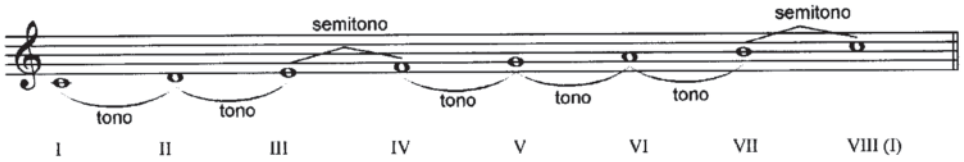
Il termine intervallo indica la distanza tra due suoni. La denominazione degli intervalli musicali è fondata sull'ipotesi che l'ottava sia suddivisa in cinque toni (Do - Re, Re - Mi, Fa - Sol, Sol - La, La - Si) e due semitoni (Mi - Fa, Si - Do). Questa suddivisione genera una scala da cui sono tratti gli intervalli.

SCALA

Le scale più conosciute sono le due diatoniche, ciascuna di sette suoni, chiamate SCALA MAGGIORE e SCALA MINORE. La differenza tra queste due scala è data dalla diversa successione di toni e semitoni a partire da una nota data. Il nome della scala viene dato dalla nota di partenza, mentre la successione di toni e semitoni determina il tipo di scala. La scala può essere ascendente e discendente.

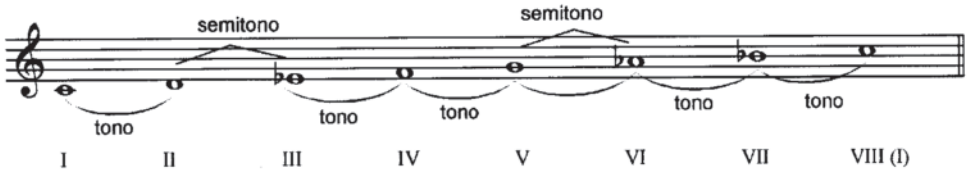
Es. 01

Scala di Do Maggiore:




Es. 02

Scala di Do Minore:




[1] Vincent Persichetti, *Armonia del ventesimo secolo*, edizione italiana a cura di F. Jegher e L. Cerchiari, 1993 Edizioni Angelo Guerini spa, Milano.

*«Questo quaderno teorico–pratico di Walter Gaeta, affronta l'argomento in modo stimolante e nello stesso tempo spinge ad ulteriori approfondimenti. I numerosi esempi e gli opportuni esercizi proposti, danno un graduale ma importante riordinamento ai vari schemi per l'analisi e la classificazione degli intervalli, testimoniato anche dall'intero capitolo riservato all'Ear-training disciplina ormai comune anche nel nostro paese. Non ci resta che lasciare la parola all'autore, certi che il suo lavoro condurrà a superare con successo gli ostacoli tecnici e concettuali che si andranno ponendo nel corso della lettura.*
*Complimenti e auguri!»*

***Marco Renzi***

**Walter Gaeta** è nato a Lanciano (Ch) nel 1969. Dopo il Diploma di Pianoforte presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara, si è Laureato in Musica Jazz presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, con 110 e lode. Ha seguito diversi corsi di composizione e arrangiamento tra cui quelli tenuti da: A. Impullitti, M. Abene e F. Jegher. Sono state pubblicate diverse sue composizioni originali, tra le quali la suite per quartetto di Saxofoni "Errando in Portugal" (2004), una raccolta didattica per giovani pianisti "I Colori del Jazz" (2002). Nel 2004 il cd "Armonie Notturne" per Voce Soprano e Pianoforte con musiche da camera di Arturo Colizzi (1887-1964). Nel 2003 il cd "Oktogon", con composizioni e arrangiamenti originali. Il cd, con ospiti come Fabrizio Bosso, Max Ionata e Gianluca Esposito, ha ricevuto notevoli consensi di pubblico e di critica con una recensione sulla rivista specializzata "Musica Jazz". Attualmente è docente di pianoforte jazz e musica d'insieme presso la Nuova Scuola Civica di Musica di Montesilvano (Pe).

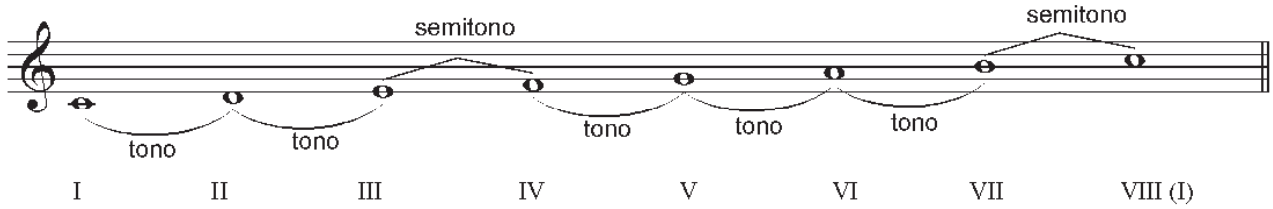
ISBN 978-88-87315-35-6

9 788887 315356 >

INTERVALLO
Il termine intervallo indica la distanza tra due suoni. La denominazione degli intervalli musicali è fondata sull'ipotesi che l'ottava sia suddivisa in 5 toni (Do – Re, Re – Mi, Fa – Sol, Sol – La, La – Si) e 2 semitoni (Mi – Fa, Si –Do). Questa suddivisione genera una scala da cui sono tratti gli intervalli.

SCALA
Le  scale più conosciute sono le due diatoniche, ciascuna di 7 suoni, chiamate SCALA MAGGIORE e SCALA MINORE. La differenza tra queste due scala è data dalla diversa successione di toni e semitoni a partire da una nota data. Il nome della scala viene dato dalla nota di partenza, mentre la successione di toni e semitoni determina il tipo di scala.

Es. 01
Scala di Do Maggiore:




La musica tonale, che costituisce la maggior parte della musica scritta tra il 1700 e il 1900, è basate sulle scale diatoniche.
Il totale delle distanze comunemente usate forma la scala CROMATICA, costituita dalla successione solo di semitoni. Il semitono è l'intervallo più piccolo della musica occidentale e corrisponde alla metà esatta del tono.

Es. 02
Scala Cromatica Ascendente

Es. 03
Scala Cromatica Discendente

LETTURA DEGLI INTEREVALLI

La consuetudine vuole che si indichi prima il suono più grave, poi quello più acuto, intervallo ascendente Es. 04. Sarà buona abitudine in caso contrario segnalare l'intervallo come discendente.

INTERVALLO MELODICO
Quando due suoni vengono emessi in successione.

Es. 04

INTERVALLO ARMONICO
Quando due suoni vengono emessi contemporaneamente.

Es. 05

INTERVALLO CONGIUNTO O DISGIUNTO
L'intervallo è Congiunto quando i suoni che lo compongono appartengono a due gradi vicini della scala (Do – Re), è Disgiunto in caso contrario (Do – Mi).

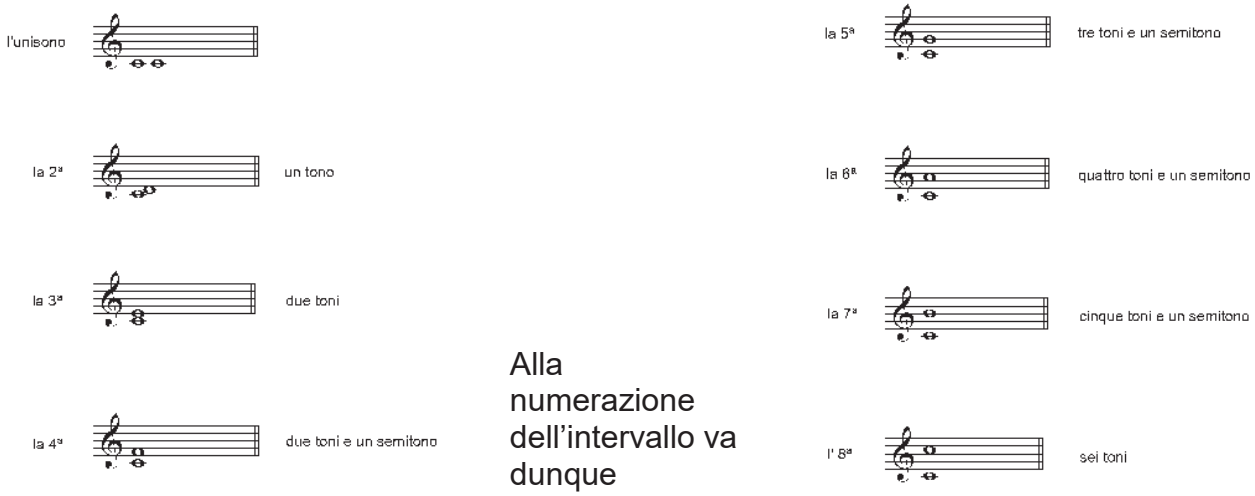
INTERVALLO DIATONICO O CROMATICO
L'intervallo è diatonico quando risulta formato da due suoni della medesima scala diatonica (Maggiore o Minore), è cromatico in caso contrario.

Es. 06

DENOMINAZIONE INTERVALLI
Il metodo usato per classificare gli intervalli utilizza una doppia indicazione. Quella numerica, che si ricava contando le note della scala diatonica comprese nell'intervallo

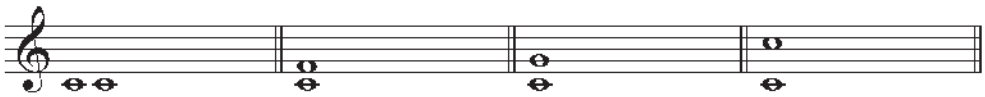
incluse le due estreme. Per esempio Do – Mi è una 3ª (Do – Re – Mi: tre suoni), La – Mi è una 5ª (La – Si – Do – Re – Mi: cinque suoni) ecc. Si prende in considerazione anche l'intervallo tra una nota e se stessa, detto Prima o Unisono.

Es. 07




Alla numerazione dell'intervallo va dunque aggiunto un aggettivo che ne precisi l'ampiezza. Gli aggettivi in uso sono: GIUSTO, MAGGIORE, MINORE, AUMENTATO O ECCENDENTE, DIMINUITO.
Gli intervalli che si formano sulla scala Maggiore partendo dal primo suono sono MAGGIORI e GIUSTI.
Sono classificati GIUSTI: Unisono, Quarta, Quinta e Ottava.

Es. 08



Sono classificati MAGGIORI: Seconda, Terza, Sesta e Settima.

Es. 09

ESERCIZI MENTALI

1. Esercitati mentalmente a ricavare tutti gli intervalli Giusti partendo da una nota qualsiasi;
2. Esercitati mentalmente a ricavare tutti gli intervalli Maggiori partendo da una nota qualsiasi;
3. Esercitati mentalmente a ricavare tutti gli intervalli Giusti e Maggiori partendo dalla nota superiore (intervallo discendente) di una qualsiasi scala Maggiore o Minore.

## ESERCIZI PER CLASSIFICARE MAGGIORI E GIUSTI # 01

Scrivi nelle caselle Magg. se l'intervallo indicato è una Seconda, Terza, Sesta o Settima.
Scrivi nelle caselle Giusto se l'intervallo indicato è un Unisono, Quarta, Quinta o Ottava.

| | |
|---|---|
| 2ª | Magg. |
| 5ª | |
| 8ª | |
| 3ª | |

| | |
|---|---|
| 4ª | |
| 6ª | |
| Unis. | |
| 7ª | |

| | |
|---|---|
| 3ª | |
| Unis. | |
| 2ª | |
| 5ª | |

| | |
|---|---|
| 8ª | |
| 7ª | |
| 6ª | |
| 4ª | |

| | |
|---|---|
| 3ª | |
| 5ª | |
| 6ª | |
| 8ª | |

| | |
|---|---|
| 4ª | |
| 2ª | |
| Unis. | |
| 7ª | |

| | |
|---|---|
| 2 | |
| Unis. | |
| 4ª | |

| | |
|---|---|
| 6ª | |
| 8ª | |
| 7ª | |
| 3ª | |

| | |
|---|---|
| 5ª | |

ESERCIZI PER CLASSIFICARE MAGGIORI E GIUSTI in base al calcolo dei Toni e semitoni # 02

Facendo riferimento alla tabella dell'Es. 07 scrivi nelle caselle vuote a quale famiglia apertine l'intervallo: Maggiore o Giusto.

Legenda : T = Tono, ST = Semitono

| | |
|---|---|
| 1 T | Magg. |
| 3T, 1ST | |
| 2 T | |
| 6 T | |

| | |
|---|---|
| 4T,1ST | |
| 1 T | |
| 0 T,0ST | |
| 5T, 1ST | |

| | |
|---|---|
| 2T, 1ST | |
| 2 T | |
| 6 T | |
| 4T, 1ST | |

| | |
|---|---|
| 3T, 1ST | |
| 1T | |
| 5T, 1ST | |
| 0T,0ST | |

| | |
|---|---|
| 2T | |
| 1T | |
| 4T,1ST | |
| 6T | |

| | |
|---|---|
| 5T1ST | |
| 0T,0ST | |
| 3T,1ST | |
| 2T,1ST | |

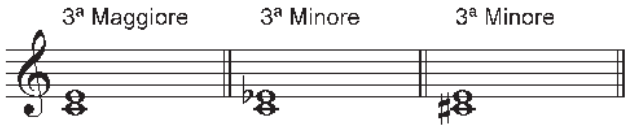
INTERVALLI MINORI , DIMINUITI, AUMENTATI (o ECCEDENTI)

Se la nota superiore non coincide con una nota della scala diatonica, (quindi cambia l'ampiezza dell'intervallo in base al numero dei toni e semitoni) si devono applicare i seguenti criteri:

1. la differenza tra Intervallo MAGGIORE e MINORE è di un semitono in meno.

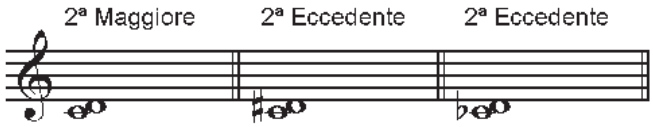
La 3ª Minore risulta essere più piccola della 3ª Maggiore, infatti 3ª Maggiore 2 toni, 3ª Minore 1 toni e un semitono.

Es. 10




2. allargando di un semitono un intervallo MAGGIORE o GIUSTO, questo diventa ECCEDENTE.

Es. 11



3. stringendo di un semitono un intervallo MINORE o GIUSTO, questo diventa DIMINUITO. Vedi Es. 12.

Es. 12

Ricordate che per ampliare un intervallo si può sia innalzare cromaticamente la nota superiore che abbassare cromaticamente la nota inferiore, Es. 11.
Con lo stesso criterio al contrario, per ridurre (restringere) un intervallo si può sia abbassare cromaticamente la nota superiore che innalzare cromaticamente la nota inferiore, Es. 12.

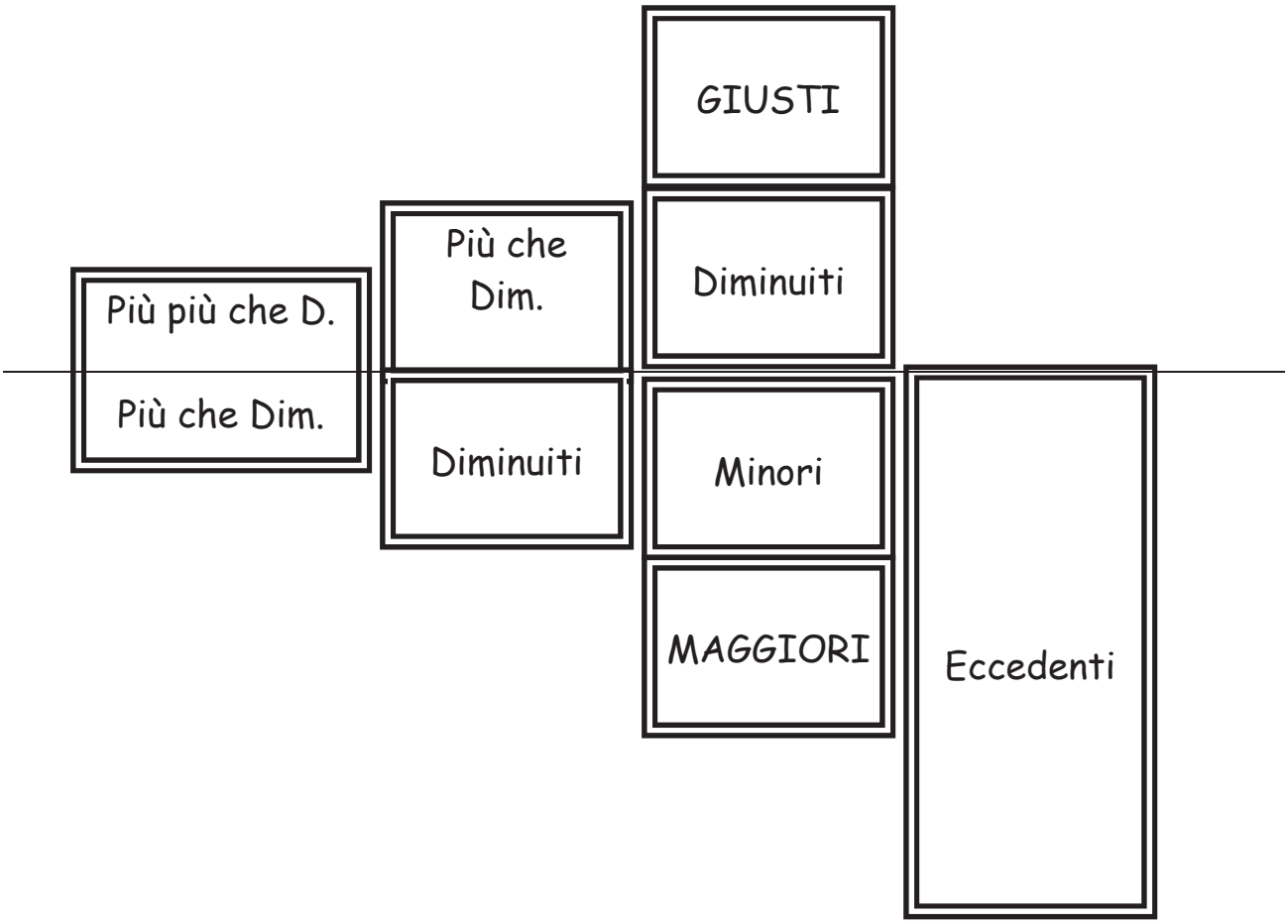
ESERCIZIO # 03
Alterna per ogni intervallo armonico una soluzione diversa per ampliarlo.

ESERCIZIO # 04

Alterna per ogni intervallo armonico una soluzione diversa per ridurlo.

“PIRAMIDE ORIZZONDALE”
Nel seguente schema Es. 13, da me denominato “Piramide Orizzontale” vengono riassunte le trasformazioni che un intervallo GIUSTO o MAGGIORE può subire e di conseguenza la relativa denominazione che verrà a determinarsi.

Es. 13




In poche parole il termine GIUSTO esclude il MAGGIORI. L'intervallo MAGGIORE prima di trasformarsi in DIMINUITO diventa MINORE.

NORME GENERALI PER CLASSIFICARE GLI INTERVALLI
Si costruisce la scala Maggiore sul suono grave dell'intervallo, se il suono acuto appartiene alla stessa scala l'intervallo sarà Maggiore o Giusto, in caso contrario lo si classificherà attraverso le regole fissate precedentemente.

METODO CLASSICO per la classificazione degli intervalli
Esistono diversi sistemi per la classificazione degli intervalli. Per aiutare il discente e lo studioso a trovare un metodo a lui più consono esponiamo il "Metodo Classico" e quello poco esibito, ma molto usato, qui definito con il nome di "Metodo Rapido". Fermo restando che tutto quello fin qui esposto sia da considerare valido.
Facendo riferimento alla "Piramide Orizzontale" è palese che:

1. la differenza tra un intervallo Maggiore e l'intervallo Minore è di un semitono;
2. ampliando di un semitono un intervallo Maggiore o Giusto, questo diventa Eccedente;
3. riducendo di un semitono un intervallo Minore o Giusto, questo diventa Diminuito;

nel caso in cui la nota inferiore sia alterata conviene forse considerare l'intervallo dapprima come se tale nota fosse naturale e solo in un secondo momento ricavare il nome dell'intervallo confrontando l'effetto dell'alterazione con le regole precedenti.

TAVOLA DELLE TRASFORMAZIONI DEGLI INTERVALLI GIUSTI

Es. 14

METODO RAPIDO per la classificazione degli intervalli
Questo procedimento è molto semplice, ogni intervallo viene calcolato tenendo come riferimento al scala di Do Maggiore. Bisogna solo ricordare il seguente specchietto:

- la 2 ª e la 3ª sono Maggiori se non contengono nessun semitono naturale, cioè Mi – Fa o Si – Do;
- la 4ª e la 5ª sono sempre Giusti tranne che Fa – Si (4ª aumentata) ed il suo rivolto (5ª diminuita);
- la 6ª e la 7ª sono Maggiori se contengono un solo semitono naturale.

Specchietto procedimento:

Es. 16

Intervallo da analizzare

4ª Giusta

Classificare l'intervallo senza alterazioni

4ª Eccedente

Aggiungere una sola alterazione

4ª più che Eccedente

Aggiungere l'altra alterazione

RIVOLTI degli intervalli

Il rivolto di un intervallo si avrà quando il suono più grave sarà trasportato all'acuto. Rivoltandosi gli intervalli Giusti rimangono Giusti, gli altri invertiranno le loro caratteristiche. Infatti l'intervallo Maggiore diventa Minore; l'Eccedente diventa Diminuito; il Più che Eccedente diventa Più che Diminuito.

Es. 17
Tavola dei Rivolti

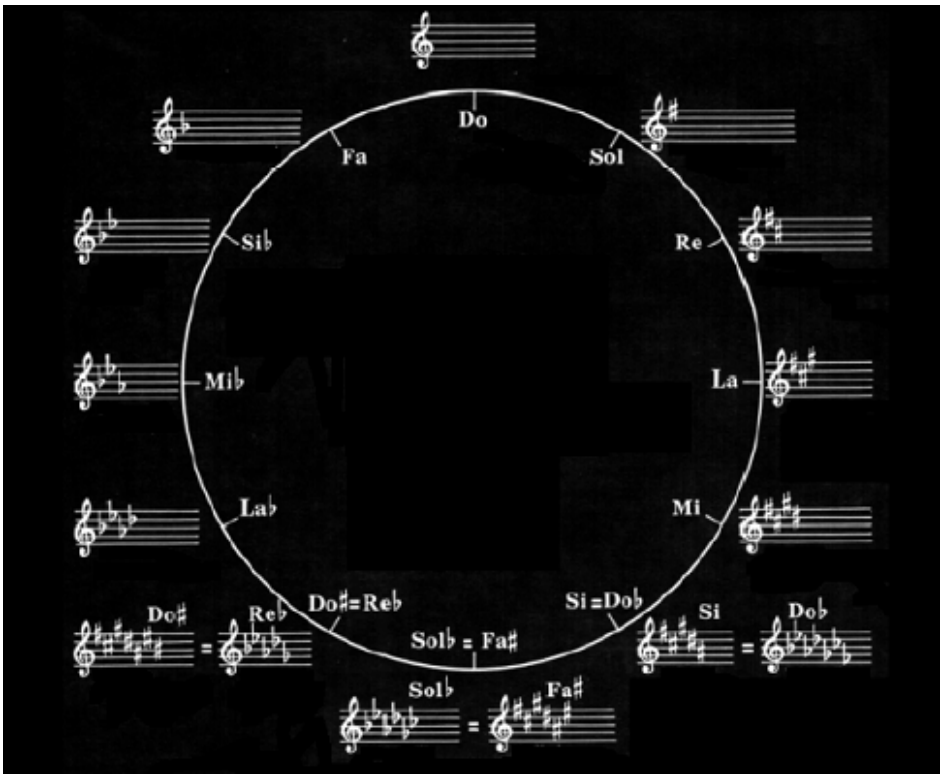
| ***Intervallo*** | ***Rivolto*** |
|---|---|
| GIUSTO | GIUSTO |
| MAGGIORE | MINORE |
| ECCEDENTE | DIMINUITO |
| +CHE ECC. | +CHE DIM. |

Es. 18

Il SISTEMA TEMPERATO
L'intervallo che ha maggiormente influito sulla formazione dei sistemi musicali è quello di Quinta, il cui rapporto di frequenza è 3/2. Il reciproco della quinta per formare l'ottava , è l'intervallo di Quarta. Su queste basi vennero costruiti i sistemi musicali cinesi, giapponese e quello greco-pitagorico, tutti fondati sulla progressione geometrica dell'intervallo di Quinta, o su alternanze, ascendenti e discendenti, di Quinta e di Quarta. Venne poi il sistema detto dei "rapporti semplici", fondato sulle *consonanze perfette* di 3/2, 4/3, 5/4, 6/5, 5/3, 8/5, le quali, secondo la nostra terminologia musicale, corrispondono agli intervalli di Quinta Giusta, Quarta Giusta, Terza Maggiore, Terza Minore, Sesta Maggiore e Sesta Minore. Queste proporzioni, che risalgono al teorico greco Archita, non ebbero applicazione pratica sino all'avvento della musica tonale e della sua armonia, fondata appunto sulle consonanze perfette.
Poiché il rispetto ortodosso dei rapporti semplici creava difficoltà sia per le accordature, sia per il libero passaggio d'una tonalità a qualsiasi altra, venne ideato, da Andrea Werckmeister (fine del sec. XVII), il moderno "Sistema Temperato" che, dividendo l'ottava in 12 parti eguali, ridusse a 12 suoni nell'ambito di essa e a un semitono sempre eguale la

differenza di un suono dal suo vicino. Prima del “Temperamento” le note alterate con i diesis avevano un’altezza diversa rispetto a quelle alterate con i bemolli, ad esempio Do# era leggermente più crescente di Reb. Con l’introduzione del sistema temperato questa differenza è stata eliminata, infatti Do# corrisponde al Reb, ma non sono stati eliminati i doppi nomi.

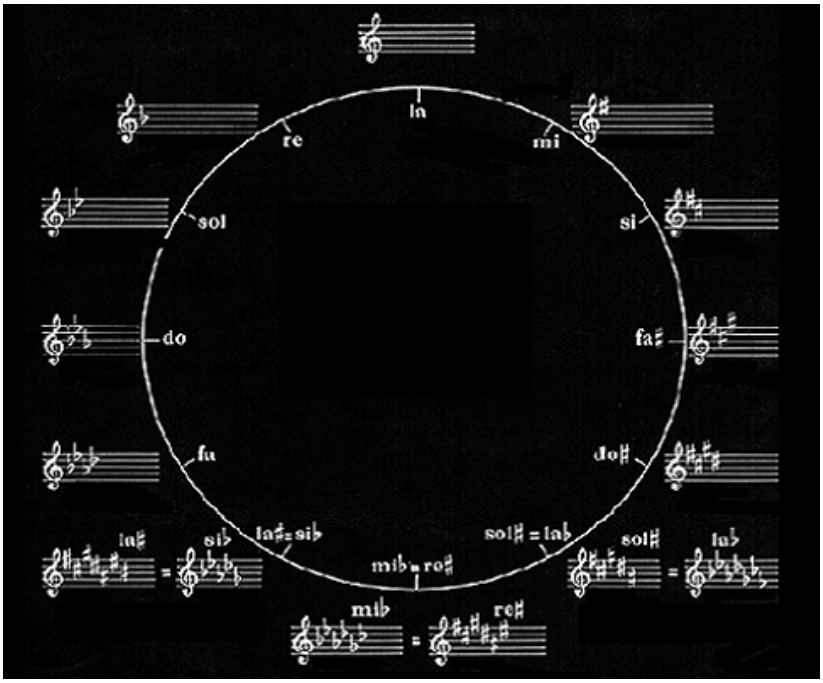
Es. 19




Nell’attuale sistema sono classificabili tanti ambiti d’intervalli quanti sono i semitoni compresi nell’estensione considerata (12 perciò nell’estensione di un’ottava, 5 in una quarta, 19 in una dodicesima ecc.), anche se possono essere designati con espressioni analoghe in ordine alla loro specifica funzione tonale nel contesto musicale (gli intervalli di terza minore e di seconda eccedente, ad esempio, hanno rapporti di frequenza identici, benché il loro senso armonico-tonale sia differente. Ecco il perché ad intervalli di ampiezza uguale corrispondono talvolta nomi diversi. Il primo grande compositore che dimostra le infinite possibilità del “Temperamento Equabile” è J. S. Bach (1685-1750) che compone per il nuovo strumento a tastiera un’opera in tutte le tonalità praticabili su di esso.
Il “Clavicembalo ben temperato” è il titolo dell’opera costituita da 48 preludi e 48 fughe, divise in due raccolte composte a 20 anni di distanza l’una dall’altra dal 1722 al 1744.
Per approfondire l’argomento storicamente e teoricamente non sarà difficile trovare altro materiale interessante disponibile nel Web.

Viene definito “Circolo delle Quinte” Es. 19 nel sistema temperato, quella serie di dodici intervalli di quinta giusta, in cui l’ultima nota risultante si identifica con la prima. Questo tipo di disposizione, con le armature di chiave collocate secondo una progressione crescente di diesis o decrescente di bemolli è valido anche per le tonalità minori.

Es. 20



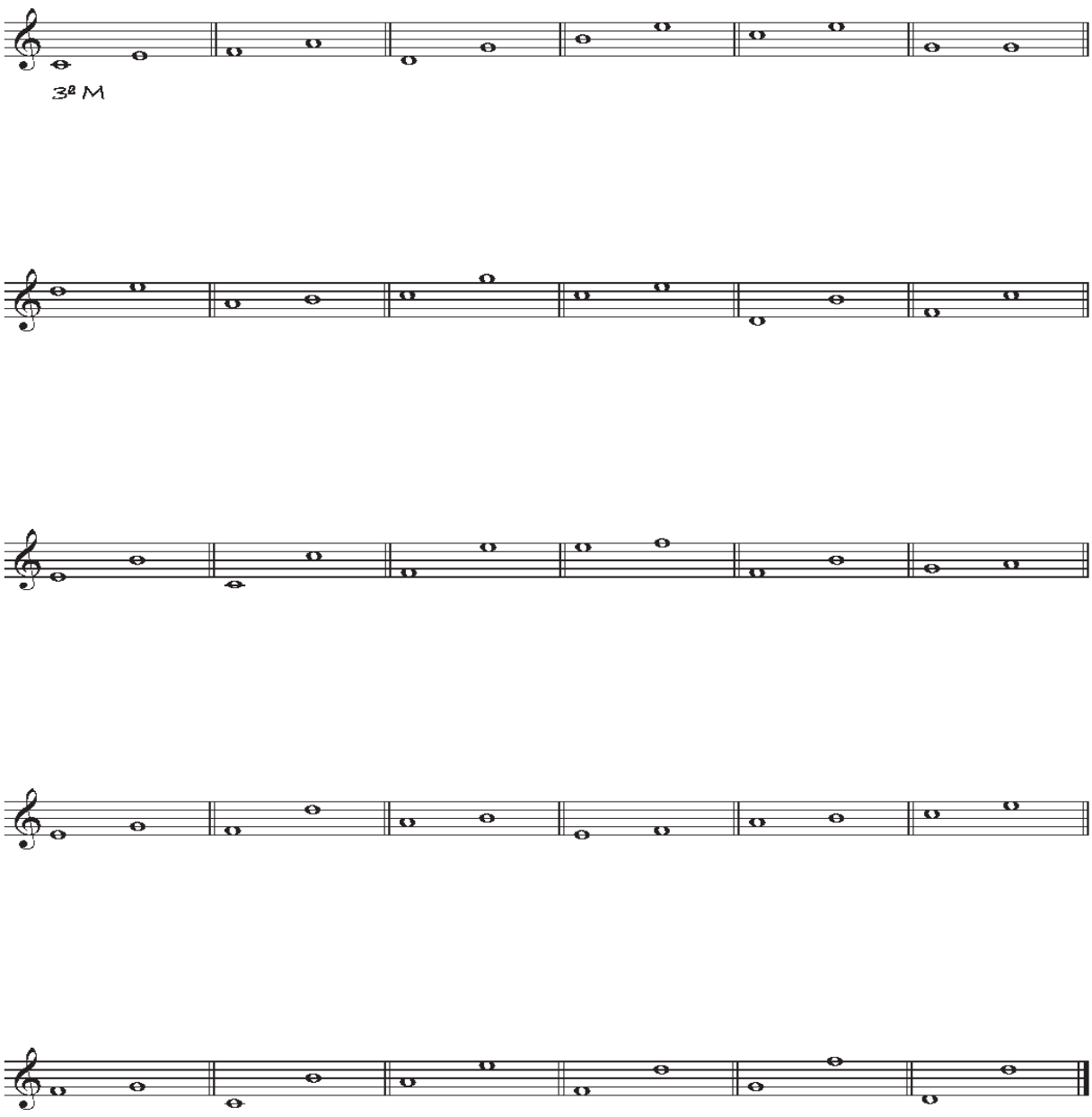

ESERCIZI SENZA ALTERAZIONI # 05

Analizza e classifica i seguenti intervalli.

*Legenda:*

Maggiore = M
Minore = m
Eccedente o Aumentato = E o A
Più che Eccedente = + E o + A
Diminuito = d
Più che Diminuito = + d

EAR - TRAINING




Per rendere meno teorico lo studio degli intervalli, consiglio di allenarsi a cantare e imparare a riconoscere i diversi intervalli melodici all'interno dell'ottava sia in senso ascendente che in senso discendente. Nello specchietto che segue ho indicato per ogni tipo di intervallo ascendente e discendente almeno un brano da poter usare come riferimento per memorizzare i vari intervalli. Altrimenti cercate voi stesso i brani che più facilmente ricordate.

| INTERVALLO | ASCENDENTE | DISCENTENTE |
|---|---|---|
| 2ª Minore | Donna Lee (C. Parker) | Per Elisa (L. Vn Beethoven) |
| 2ª Maggiore | Les Feuilles Mortes (J. Kosma) | Yesterday (J.Lennon-P.McCartney) |

| | | |
|---|---|---|
| 3ª Minore | Georgia On My Mind (H. Carmichael) | Girl From Ipanema (A. C. Jobim) |
| 3ª Maggiore | Oh When The Saint (Trad.) | Summertime (G. Gershwin) |
| 4ª Giusta | All the Things You Are (J. Kern) | E.S.P. (W. Shorter) |
| 4ª Aumentata (Tritono) | Maria (L. Bernstein) | Blue Seven (S. Rollins) |
| 5ª Giusta | My Favourite Things (R. Rodgers) | Feelings (M. Albert) |
| 6ª Minore | Black Orpheus (L. Bonfa) | Love Story (L. Fai) |
| 6ª Maggiore | Brazil (A. Borroso) | All Blues [2ª e 3ª nota] (M. Davis) |
| 7ª Minore | Somewhere (L. Bernstein) | Watermelon man (H. Hancock) |
| 7ª Maggiore | Ceora (L. Morgan) | I Love You (C. Porte) |
| 8ª Giusta | Over The Rainbow (H. Arlen) | Abbronzatissima (E. Vianello) |

L'intervallo specifico si forma con le prime due note del tema, in caso contrario viene dato il riferimento. Canta ciascun intervallo e poi suonalo sul tuo strumento. Se puoi cantare accuratamente un intervallo, troverai che è più facile percepirlo quando lo suoni.
"Ear-training" è un termine inglese ormai di uso comune anche nel nostro paese che sta ad indicare "allenamento per l'orecchio". L'utilità dell'ear-training è evidente per un musicista, ci sono diversi testi (anche in italiano) da poter consultare per approfondire lo studio di questa materia.

## ESERCIZI DI EAR-TRAINING

Alcuni possibili esercizi per sviluppare l'orecchio musicale.

1. suona una nota con il tuo strumento, poi nomina qualsiasi altra nota e cantala;
2. prolunga l'esercizio cantando diversi intervalli in successione, poi controlla la giusta intonazione della nota d'arrivo sul tuo strumento;
3. canta triadi di qualsiasi tipo, partendo da una nota comune (per esempio: da Sol costruisci la triade Maggiore, Minore, Aumentata o Diminuita);
4. puoi fare lo stesso esercizio (n. 3) usando accordi di settima;
5. sempre con lo stesso procedimento (n. 3) cantare accordi di 9ª, 11ª e 13ª;
6. usando una singola nota come base di partenza cantare gli accordi che si potrebbero creare se questa fosse la 3ª la 5ª o la 7ª dell' accordo Maggiore;
7. come l' esercizio n.6, ma creando accordi Minori, Aumentati o Diminuiti;
8. cantare tutti gli accordi e le triadi in tutti i suoi rivolti in senso ascendente e discendente;
9. partendo da qualsiasi nota, canta la scala Maggiore, Minore, Diminuita, Lidia, Dorica, Esatonale ecc.;
10. canta qualsiasi tipo di scala partendo da un grado qualunque;
11. consiglio al musicista di ideare altri esercizi simili.

L'ascolto attivo e la trascrizione di una linea di basso, degli accordi o di un "solo" del nostro musicista preferito aiutano a sviluppare le capacità del nostro orecchio. Ricorda che ciò che noi intendiamo per un buon orecchio, non è altro che riconoscere le cose che già sappiamo.[1]

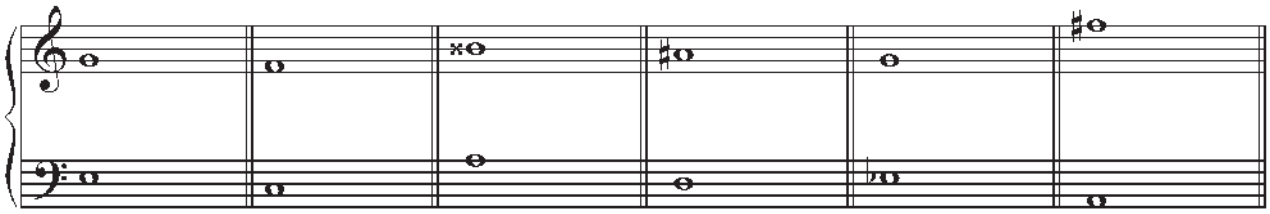
## INTERVALLI COMPOSTI

Se l'ampiezza di un intervallo non supera l'ottava, esso viene definito "intervallo semplice", se tale ampiezza è maggiore di un'ottava, si tratta di un "intervalli composto". In genere quando si parla di un intervallo composto ci si riferisce ad esso come se fosse semplice. Per ottenere questa "riduzione" si deve sottrarre l'ottava dall'intervallo composto, sottraendo dal numero dell'intervallo la cifra 7 ( per esempio: 10 meno 7 = 3, poi si procede all'analisi come per l'intervallo semplice Es. 19). Fate attenzione ad alcuni intervalli composti, per esempio la nona, che sono comunque caratteristici della struttura di certi accordi e di solito vengono definiti con il numero più grande.

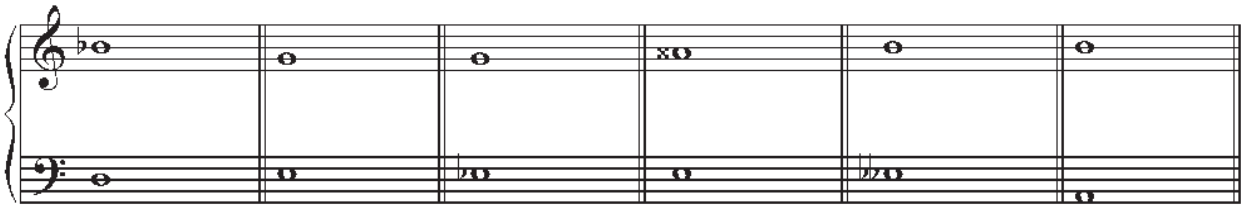
Es. 21

## ESERCIZI SUGLI INTERVALLI COMPOSTI # 06

Definisci i seguenti intervalli



[1] David N. Baker "A New Approach To Ear Training For Jazz Musicians" 1997 by Warner Bros.



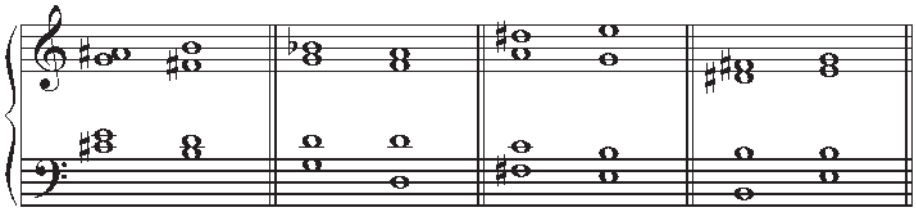
INTERVALLI ENARMONICI

Per effetto del sistema temperato avviene spesso che suonando al pianoforte due intervalli, diversi sulla carta, essi risultino uguali. Ciò è particolarmente evidente quando gli intervalli vengono eseguiti isolati, fuori da un contesto musicale che ne chiarirebbe il significato. Un buon esempio è la seconda eccedente, il cui effetto sonoro non può essere distinto da quello della terza minore. Si dice in questi casi che un intervalli è “l’equivalente enarmonico” dell’altro.

Es. 22

Quando però sentiamo questi intervalli in un contesto armonico la differenza diventa chiaramente avvertibile.

Es. 23



Anche le singole note possono essere equivalenti enarmonicamente, come ad esempio Fa# e Solb . L’uso di una o l’altra dipende dal loro significato “grammaticale”; è chiaro, per esempio, che il settimo grado della scala di Sol Maggiore è Fa# e non Solb. Spesso si trovano anche tonalità enarmoniche, come ad esempio Reb Maggiore e Do# maggiore.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI ENARMONICI # 07

Scrivete gli equivalenti enarmonici dei seguenti intervalli:

| | |
|---|---|
| 5ª d | 4ª E |
| 9ª M | |
| 7ª d | |
| 2ª m | |
| 4ª G | |
| 3ª m | |
| 2ª m | |
| 6ª m | |
| 4ª E | |
| 2ª M | |

INTERVALLI CONSONANTI E DISSONANTI

Per quanto riguarda la classificazione di consonanza e dissonanza, per secoli i teorici, attraverso la scienza acustica, hanno rilevato dei livelli di tensione degli intervalli e da ciò si è sviluppato un concetto delle qualità relative di consonanza e dissonanza. Sebbene questa nozione di consonanza e dissonanza dipenda da innumerevoli fattori e possa variare considerevolmente da un'epoca a un'altra o da uno stile a un altro, (si veda a tal proposito il prezioso "Manuale di Armonia" di Diether de la Motte[2]) le note di un intervallo armonico o melodico isolato, hanno una propria qualità essenziale. Questa qualità è determinata dalle proprietà fisiche delle onde sonore e degli armonici di ciascun intervallo. Senza voler approfondire l'argomento, visto che non rientra nel contesto e nella volontà iniziale del presente "Quaderno" di analizzare questa materia, mi limiterò a riportare solo due classificazioni, in particolar modo quella data nel "Trattato di Armonia" di G. Farina[3] e quella più moderna riportata nel manuale di " Armonia del ventesimo secolo" di V. Persichetti[4].
Tengo a precisare che sugli intervalli esistono altre teorie, per esempio G. Russell, Ron Miller, Bernardi/Picchianti/Tacchinardi, ed altre ancora. Sarà compito dello studioso il voler approfondire e acquisire nuovi saperi .

Secondo il Farina e nell'uso corrente di vari teorici, l'unione di due o più intervalli armonici costituiscono l'ACCORDO, il quale è "consonante" quando produce all'orecchio un senso di riposo e di sosta: 3ª Minore e Maggiore, 5ª e 8 ª Giusta. E' "dissonante" quando produce un senso di moto e richiede una risoluzione: 2ª e 7ª Maggiore, 4ª Aumentata (Tritono) e 5ª Eccedente.
A sua volta la consonanza può essere Perfetta, Imperfetta o Mista.

[2] Diether de la Motte "Manuale di Armonia" 2007 Ubaldini Editore, Roma
[3] Guido Farina " Trattato di Armonia" 1946 Carisch spa, Milano
[4] Vincent Persichetti " Armonia del ventesimo secolo" edizione italiana a cura di F. Jegher e L. Cerchiari, 1993 Edizioni Angelo Guerini spa , Milano.

Es. 24

La dissonanza può essere più o meno forte o energica.

Meno Forte: 2ª e 3ª Aumentata, 4ª e 7ª Diminuita;

Più Forte: 2ª e 7ª Maggiore, 2ª Minore.

Il concetto di Persichetti, parte dalla risonanza di una nota isolata che genera una serie di armonici (per uno studio approfondito sugli armonici e sull'acustica in generale si veda : Donal E. Hall "Musical Acoustics"[5] ), formando intervalli che sono in rapporto matematico l'uno con l'altro. Generalmente, nella scala temperata si considerano intervalli consonanti quelli che formano con le note più basse della serie degli armonici, mentre dissonanti quelli con le note più alte della serie. In pratica queste relazioni tra le note sono state ridotte con l'uso della scala cromatica temperata da un numero illimitato di intervalli a dodici intervalli che mantengono le caratteristiche dei corrispondenti intervalli nella serie degli armonici. Le loro caratteristiche, nell'insieme melodico-armonico, sono le seguenti:

- 5ª e 8ª Giusta – consonanza aperta;
- 3ª e 6ª Maggiore e Minore – consonanza morbida;
- 2ª Minore e 7ª Maggiore – dissonanza aspra;
- 2ª Maggiore e 7ª Minore – dissonanza dolce;
- 4ª Giusta – consonanza o dissonanza;
- Tritono (4ª Eccedente o 5ª Diminuita) – ambiguità: può essere sia neutrale sia inquieto.

E' difficile classificare sia il Tritono sia la quarta Giusta al di fuori di un contesto musicale. Il Tritono divide l'ottava in due parti esatte ed è l'intervallo meno stabile. Ha un suono sostanzialmente neutro in passaggi cromatici, mentre in quelli diatonici è inquieto.

[5] Donal E. Hall "Musical Acoustics" , Woodsworth Publishing Company, Belmont 1980.

La quarte Giusta suona consonante in circostanze dissonanti e dissonante in circostanze consonanti.

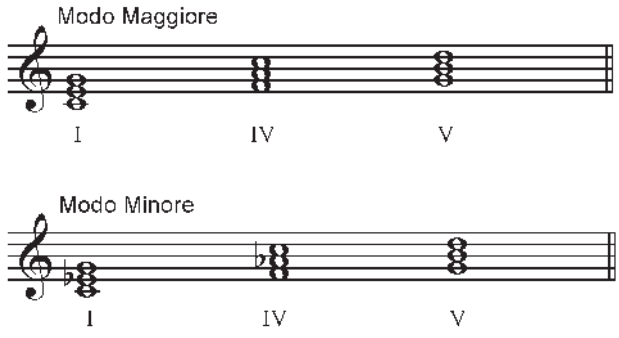
## QUALIFICAZIONE E DENOMINAZIONE DEI GRADI DELLA SCALA

Ogni grado della scala riceve, oltre al numero d'ordine progressivo, una speciale denominazione a seconda della sua funzione e importanza nella scala stessa.

I grado – Tonica
II grado – Sopratonica (il grado successivo alla tonica)
III grado – Mediante (grado mediante il quale si definisce il Maggiore o Minore)
IV grado – Sottodominante (grado posto sotto la dominante)
V grado – Dominante (grado dominante della tonalità)
VI grado – Sopradominante ( per al sua posizione sopra la dominante)
VII grado – Sensibile (nota tendente a risolvere verso la tonica "sensibile")

Le note tonali, sulle quali si costruiscono i tre accordi del tono solo la Tonica, la Sottodominante e la Dominante (sono gli stessi accordi che costituiscono la struttura portante anche del Blues[6]). Esse prendono il nome di note caratteristiche e gli accordi costruiti su di esse , si chiamano Principali o Caratteristici, contengono tutti i suoni della scala e definiscono da soli il tono e il modo.

Es. 25




## INDICAZIONI PER GLI ESERCIZI

[6] Ed Baker "Blues Riffs" 1995 Cherry Lane Music Company Usa;
Walter Gaeta " I Colori del Jazz" 2003 Ed. Musicali EurArte, Lecco.

Ricordate di usare i simboli della presente legenda per classificare gli intervalli di tutti gli esercizi che seguiranno.

*Legenda:*

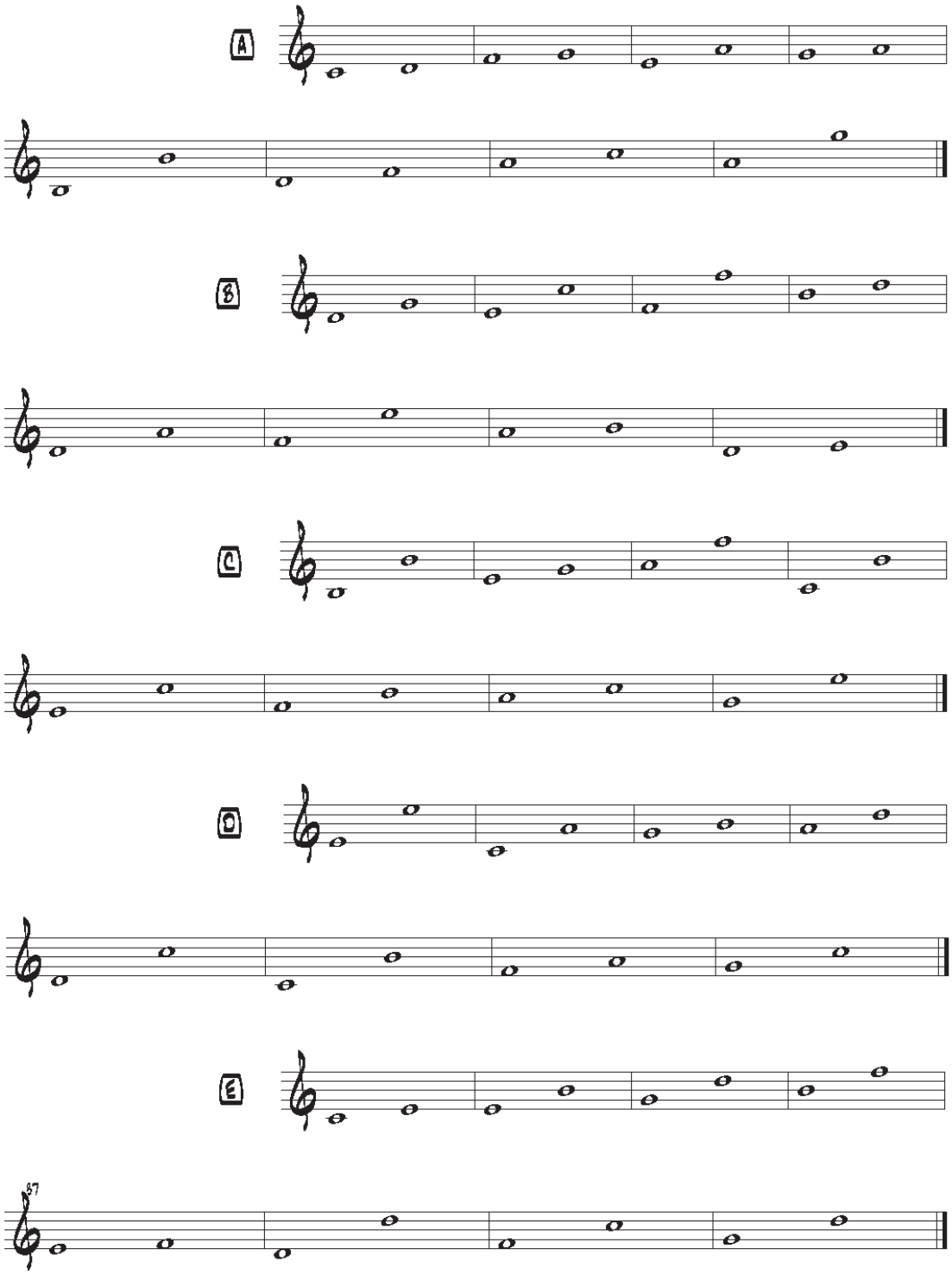
Maggiore = M
Minore = m
Eccedente o Aumentato = E o A
Più che Eccedente = + E o + A
Diminuito = d
Più che Diminuito = + d

IMPORTANTE:

Per calcolare velocemente il rivolto di un intervallo, fate riferimento alla cifra 9,
la sottrazione dell'intervallo al 9 vi darà il risultato numerico del rivolto, poi applicate l'aggettivo in base alla tabella dell' Es. 17.
In pratica se avete una 3ª Maggiore, sottraendo 3 a 9 avrete 6, che sarà la parte numerica del rivolto. Applicate la regola della tavola dei rivolti e avrete una 6ª Minore.

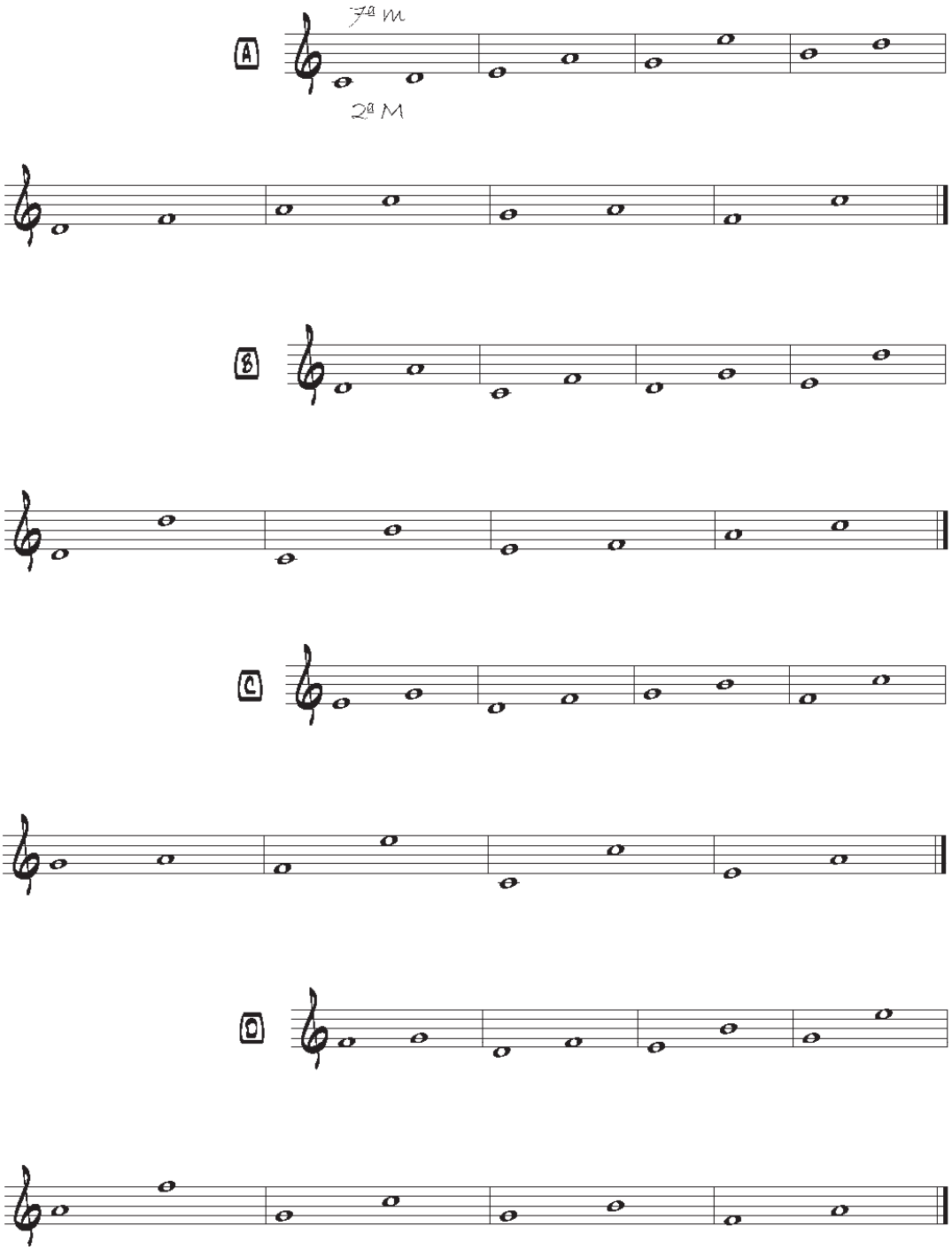
ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 08

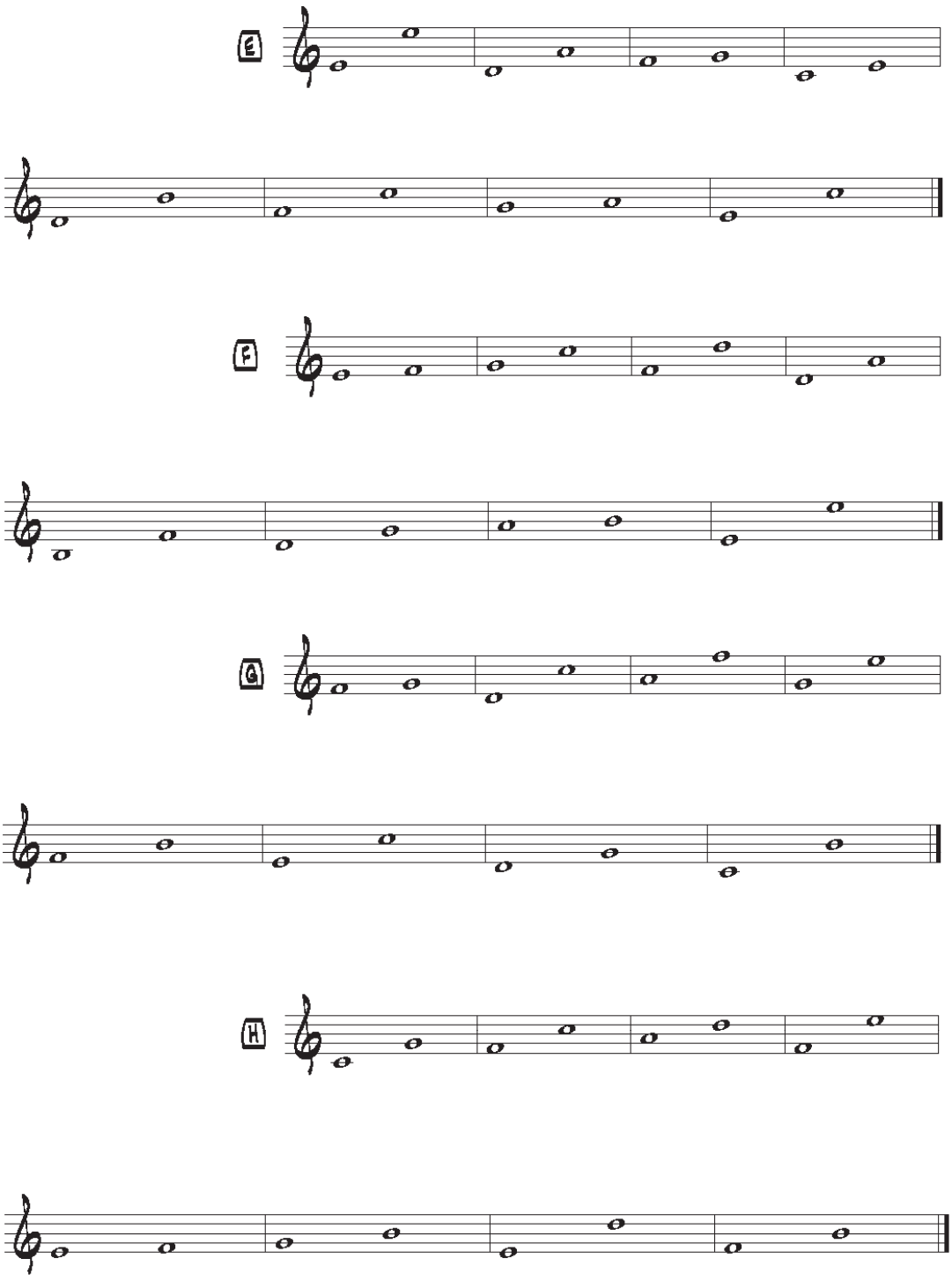
Analizza e classifica i seguenti intervalli, senza i rivolti.



ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 09

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.




E
F
G
H

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI con una sola alterazione # 10
Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI con due alterazione # 11
Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI riepilogo # 12

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI con tre alterazioni # 13
Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI con quattro alterazioni # 14

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI riepilogo # 15

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 16

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.
Scrivi lo stesso intervallo enarmonico nella battuta vuota.

E
F
G
H

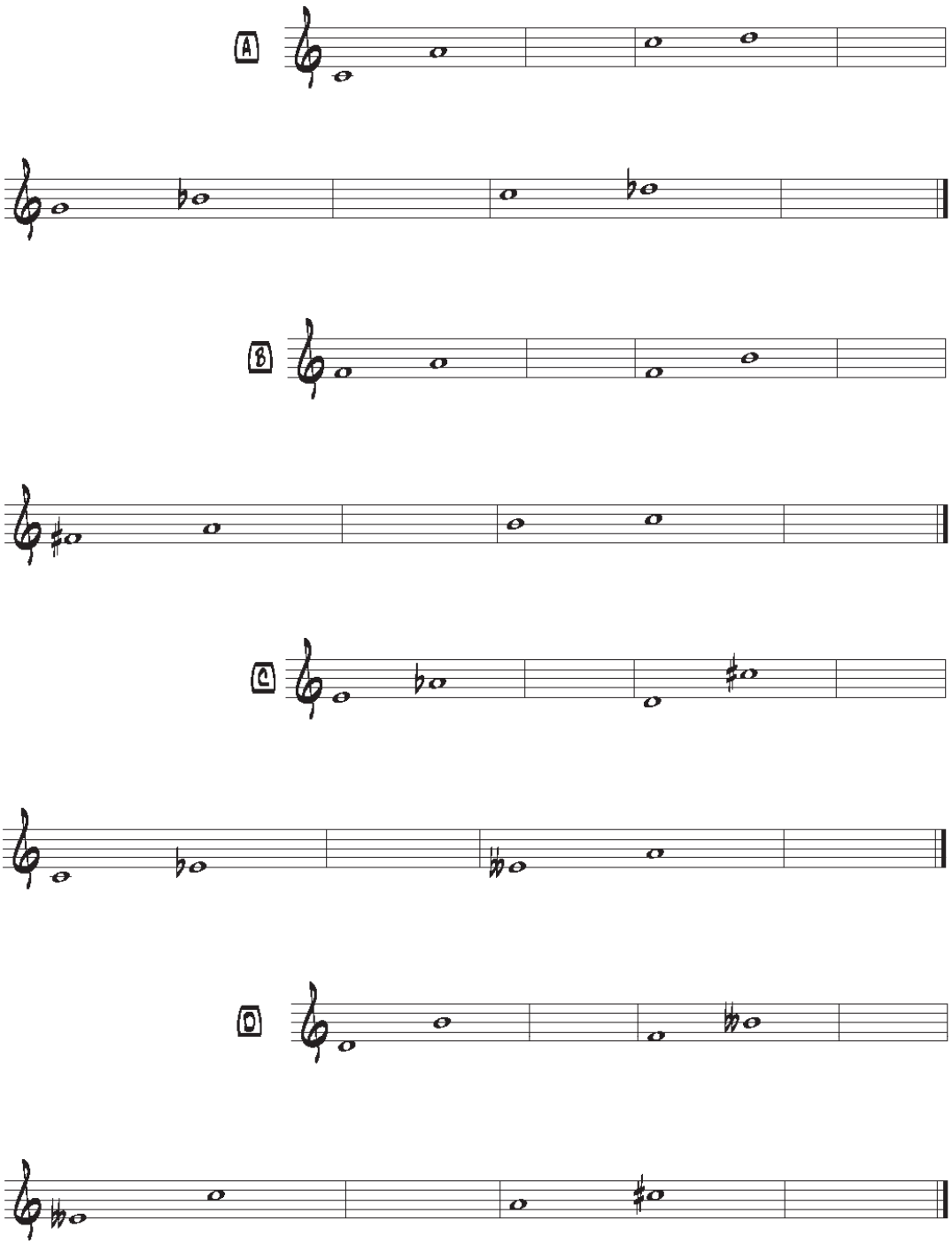
ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 17

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.
Scrivi lo stesso intervallo un tono sopra nella battuta vuota.

E
F
G
H

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 18

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.
Scrivi lo stesso intervallo un tono sotto nella battuta vuota.



E
F
G
H

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 19

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

Scrivi lo stesso intervallo una terza maggiore sopra, nella battuta vuota.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 20

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

Scrivi lo stesso intervallo una terza maggiore sotto, nella battuta vuota.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 21

Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.

Scrivi lo stesso intervallo una quinta giusta sopra, nella battuta vuota.

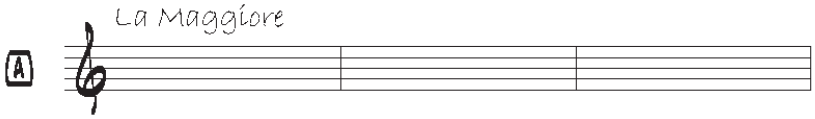
ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 22

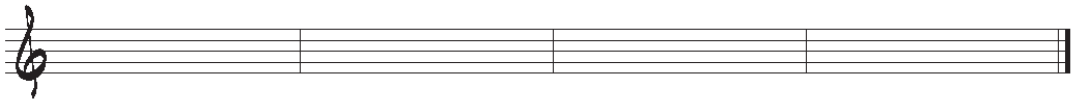
Analizza e classifica i seguenti intervalli, con i relativi rivolti.
Scrivi lo stesso intervallo una quinta giusta sotto, nella battuta vuota.

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 23

Data la tonalità scrivi gli intervalli Maggiori e Giusti che si possono ottenere.

A



B

C

D

Re Maggiore
E
Mi Maggiore
F
Mib Maggiore
G
Lab Maggiore
H

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 24

Data la tonalità scrivi alcuni intervalli Minori, Eccedenti e Diminuiti che si possono ottenere.

A La Maggiore

B Fa Maggiore

C Sol Maggiore

D Bb Maggiore

Re Maggiore
E
Mi Maggiore
F
Si Maggiore
G
Lab Maggiore
H

ESERCIZI SUGLI INTERVALLI # 25

Partendo dalla nota data, completa scrivendo a tuo piacere solo intervalli Maggiori.

ESERCIZI A PIACERE # 26

ESERCIZI A PIACERE # 27

ESERCIZI A PIACERE # 28

ESERCIZI A PIACERE # 29

ESERCIZI A PIACERE # 30

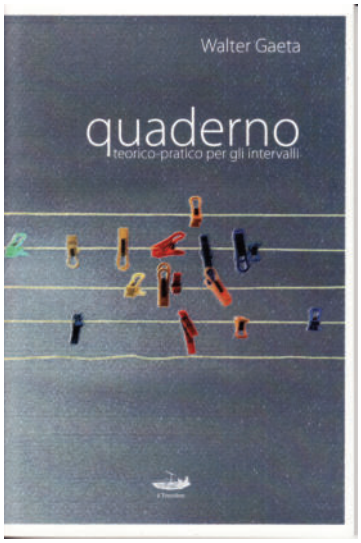
- UTET – Dizionario della musica e dei musicisti, 1998 Torino;
- EMG – Enciclopedia della musica, Garzanti 1996 Milano;
- A. Schönberg – Manuale di armonia, Universal Edition 1922 Wien;
- W. Piston – Armonia, E.D.T. 1989 Torino;
- G. Farina – Trattato di armonia, Carisch spa 1946 Milano;
- A. Schönberg – Funzioni strutturali dell'armonia, Il Saggiatore 1967 Milano;
- V. Persichetti – Armonia del ventesimo secolo, Ed. A. Guerini 1993 Milano;
- Diether de la Motte – Manuale di armonia, Ed. Astrolabio 2007 Roma;
- A. Avena – Teoria & armonia, Sinfonica Jazz 1993 Milano;
- David N. Baker – A new approach to ear training… by Warner Bros. 1997 Usa;
- M. Levine – The jazz theory, Ed. Curci 2006 Milano;
- O. Károlyi – La musica moderna, Mondadori 1998 Milano;
- T. Dubois – Trattato di contrappunto e fuga, Ricordi 1905 Milano;

# Edizioni Il Torcoliere

In collaborazione con

OVERTONES – Associazione Culturale

Presenta




Walter Gaeta
Q u a d e r n o
*teorico pratico per gli intervalli.*

Questo volume teorico-pratico, guida l'alunno ad apprendere con sicurezza e rapidità la materia.
Compendio utile agli insegnanti per la presenza di numerosi esercizi, affronta l'argomento in modo graduale e sistematico.

Adatto per la scuola media e primo corso di armonia.

ISBN 978-88-87315-35-6
Euro 10,00
66 pagine – copertina a colori.

Finalmente una guida specifica alla teoria degli intervalli, destinata a tutti coloro che affrontano lo studio della musica classica, jazz o moderna.

« *Questo quaderno teorico–pratico di Walter Gaeta, affronta l'argomento in modo stimolante e nello stesso tempo spinge ad ulteriori approfondimenti. I numerosi esempi e gli opportuni esercizi proposti, danno un graduale ma importante riordinamento ai vari schemi per l'analisi e la classificazione degli intervalli, testimoniato anche dall'intero capitolo riservato all' Ear-training disciplina ormai comune anche nel nostro paese.*
*Non ci resta che lasciare la parola all'autore, certi che il suo lavoro condurrà a superare con successo gli ostacoli tecnici e concettuali che si andranno ponendo nel corso della lettura.*
*Complimenti e auguri!*»

dalla prefazione del M° **Marco Renzi**

**Richiedetelo nei seguenti punti vendita**

Libreria Barbati – Corso Trento e Trieste, 113 – Lanciano (CH)
Strumenti Musicali Venditti - Corso Trento e Trieste, 143 - Lanciano (CH)
Musica & Libri - Via M. Bianco, 2 – Lanciano (CH)

Per informazioni ufficio vendite:
Edizioni Il Torcoliere - Via Madonna dell'Asilo, 152 - 66054 Vasto (CH)
Tel. + 39 0873 364905 – email: info@iltorcoliere.com
Vendita online: buyonline@waltergaeta.com